

## Supplenze “sottostimate”: il Tribunale dà torto al Miur

### IL CONTENZIOSO

BELLUNO Anche il tribunale di Belluno dà ragione ai lavoratori della scuola. Qualche giorno fa è arrivata la sentenza: il servizio prestato in qualità di supplente deve essere valutato in modo pieno ai fini della progressione economica di carriera. Esulta la Flc Cgil di Belluno, che aveva sostenuto una vertenza ad hoc. «Nella prossima primavera - annunciano dal sindacato - promuoveremo una nuova campagna vertenziale». La vicenda trae origine dalla particolare modalità di valutazione del servizio pre-ruolo operata dall'amministrazione scolastica. In breve, il personale della scuola, una volta immesso in ruolo, ha diritto alla valutazione ai fini economici degli anni di servizio prestati in qualità di supplente. A seguito di tale valutazione il lavoratore matura il diritto ad essere collocato nel gradone stipendiario di competenza. «L'am-

**LA FLC CGIL ESULTA DOPO LA SENTENZA EMESSA A BELLUNO: IL SERVIZIO VA VALUTATO IN MODO PIENO AI FINI DELLA “PROGRESSIONE”**

ministrazione scolastica, a dispetto di quanto stabilito dalla Corte di Giustizia Europea e degli innumerevoli pronunciamenti dei Tribunali nazionali, si ostina a riconoscere per intero solo i primi quattro anni di servizio pre-ruolo, e a valutare la parte eccedente solo in misura di due terzi - dice Walter Guastalla, segretario provinciale Flc Cgil -. In pratica, chi ha fatto 10 anni di supplenze all'atto della ricostruzione di carriera se ne vede riconoscere solo 8, i primi 4 interi, più due terzi dei 6 rimanenti». Da qui, il verdetto del tribunale, che riconosce per intero il servizio svolto dai supplenti. «Il perseverare da parte del Miur in un comportamento illegittimo assume ormai i contorni di una palese illogicità - continua Guastalla -. Il Ministero dell'Istruzione infatti è a tal punto consapevole che la modalità di calcolo è illegittima che non si azzarda neppure di appellare le varie sentenze che riconoscono le ragioni dei ricorrenti e lo condannano al pagamento delle spese processuali. Da parte nostra annunciamo fin da adesso che per la prossima primavera prevediamo la presentazione di un ulteriore ricorso a tutela di quanti nel frattempo avranno ricevuto dall'amministrazione scolastica e dalla Ragioneria dello Stato il “decreto di ricostruzione della carriera”».

D. T.